GASTONE RIZZO: il maestro di francobolli!

di Danilo Bogoni

C'era un tempo in cui vestivamo alla scolara: grembiulino nero e fiocco bianco. Così vestiti, ogni giorno sui banchi di scuola imparavamo a scrivere e a far di conto sotto l'occhio vigile del Signor Maestro. Ed è proprio di un Maestro, Gastone Rizzo, che qui vogliamo parlare.

Di Marega, "piccolo paese della bassa veronese, posto tra Legnago, uno dei vertici del famoso quadrilatero austriaco, e Montagnana, grosso centro del padovano, celebre per la sua ben conservata cerchia di mura medievali", nel 1940 il giovane Gastone Rizzo ottenne, non senza grandi sacrifici, "l'agognato diploma magistrale".

In quello stesso 1940, e fino al 1943, venne assunto "come insegnante supplente in tre diverse scuole elementari del veronese". E subito, come "mezzo di interesse didattico" cominciò ad usare i francobolli. Francobolli che aveva "scoperto" ragazzino, in quinta elementare, "quando" – ricorda – "un caro amico mi regalò un suo quadernetto a quadretti con incollati alcuni francobolli italiani allora in corso e qualche francobollo estero".

Il debutto dei francobolli nelle aule scolastiche - come scrive nella sua autobiografia *Il maestro dei francobolli in* "una scuola così" pubblicato dall'Unione stampa filatelia italiana e distribuito dalla ditta Vaccari – avvenne alle elementari di Maccacari, una frazione del comune di Gazzo Veronese, a sette chilometri da Sustinenza. "In quella scuola, con più di quaranta ragazzi di terza e quarta classe, ebbe inizio la mia attività di insegnante e di educatore, non facile perché la scuola mi aveva sì istruito, ma non mi aveva preparato a fare il maestro, né indicato la strada per essere un buon educatore.

Seguii allora la mia naturale attitudine e l'inclinazione del mio animo per svolgere quell'incarico, ben consapevole della grande missione che mi era stata affidata e della enorme responsabilità che mi assumevo nel-l'istruire e nell'educare decine e decine di ragazzi ed iniziare e costruire per loro un futuro che li avrebbe ac-compagnati

Il primo risultato positivo dell'utilizzo dei francobolli in classe, il maestro Rizzo lo colse ad Aselogna, una piccola frazione del Comune di Cerea. "Passati i primi giorni di scuola, il rapporto fra me e i miei scolari andava migliorando sempre più: loro mi volevo bene ed io li ricambiavo con tanto affetto".

Tranne uno, forse. Un ragazzo che in quel coro armonioso "stonava un po'. Era, lo ricordo bene, un bimbo dallo squardo intelligente, dalla mente sveglia, dal carattere eccessivamente esuberante, ma di scarso rendimento, svogliato, indisciplinato ed insensibile ad ogni mio incitamento o rimprovero; era uno di quelli che, per la sua irrequietezza e fannullaggine faceva disperare maestre

Su questo ragazzo – assicura Rizzo – avevo profuso tutta la mia paziente abilità di insegnante e di educatore per ottenere un po' più di rendimento e una condotta un po' più accettabile. Inutilmente! Ormai disperavo di me stesso e non sapevo più a che santo votarmi per ottenere da lui qualcosa di buono".



Bastò un francobollo messo in premio, per la cronaca del 1937 dedicato a Giacomo Leopardi, per trasformare il piccolo Giamburrasca in un alunno modello.

Sapendo del premio, il birbantello si fece interrogare e "con dizione perfetta, incominciò a recitare con sicurezza i bellissimi versi del Leopardi".

Ottenuto il francobollo desiderato finì con contagiare al collezionismo l'intera classe.

'Ouesto mio nuovo modo di far scuola con l'aiuto dei francobolli fu accolto dai miei alunni con vero entusiasmo, traendone grande beneficio.

Si sa anche le cose nuove e piacevoli attraggono fortemente i ragazzi e loro, spinti poi dalla curiosità e, principalmente, dal desiderio di possedere e dall'innata necessità di raccogliere, riescono a tirar fuori da se stessi innate capacità, a risvegliare certe fantasie assopite e raggiungere poi mete meravigliose e vivere in maniera più attiva e con un rendimento senz'altro migliore".

Fu tuttavia nel 1948, dopo aver vinto il concorso magistrale ed essere stato assunto come maestro di ruolo (nel frattempo non se ne era stato con le mani in mano: a Legnago, in via Roma, aveva aperto un negozio di macchine da cucire Necchi), in una quinta classe elementare di Sustinenza cominciò ad applicare, "con metodo e logica, la filatelia nelle singole materie d'insegnamento, facendo dapprima diventare i miei scolari dei piccoli collezionisti di francobolli con la propria raccoltina e con la realizzazione di altri quaderni dedicati alle varie materie spiegate ed illustrate da francobolli, dati poi in premio agli scolari che studiavano e si comportavano bene".

Partito come esperimento, il metodo didattico ideato dal maestro Gastone Rizzo si radicò e trovò entusiastici consensi. "Invece del sillabario si studieranno i francobolli", titolava infatti Il Messaggero di Roma del 27 marzo 1951.



Oltre a questi giochi filatelici, ho prepara-to, con lo scopo di mettere alla prova lo spirito d'osservazione e l'acume dei miei scolari altri passatempi, sempre usando i francobolli.

Centenario e congresso a Reggio limilla
Una copia a colori del documentario "Una
scuola cosi" mi fu consegnata gusto in tera
to per resser protestata a Reggio Emilia in
occasione delle "Nanifestazioni celebrativa occasione delle "Manifestazioni celebrative del centenario dei prani fanobolli dei Ducati di Modena e di Parna" e del "27" Congresso flatelico italiano", che si sono svolti nella città emiliana dal 29 maggio al 2 giugno 1952, cui partecipei anch'io su invito del dott. Elio

onducci, segretario del Comitato ordinetore. Alle ore 16 del 29 maggio, il ministro delle este e Telecomunicazioni, onorevole Oinsep-Spataro, inaugurò, assieme ad altre autorità cali, la grande Esposizione filatelica, allestita rel Ridotto del Teatro Municipale di Reggio Emilia. Un'ora più tardi lo stesso ministro Spataro presenziò all'apertura del "Congres-so flatelico" presso la Sala del Tricolore in

Spateno presenzas en accessiones de la ficcione in Muncipao.
Alle cre dieci e trenta dei giorno dopo si svolse la prima seduta del Congreso, soto la presidenza di Calo Rose, con Mario Diena e Alfredo Freccha vace presidenti, come segretari funoro designati di signor Consonni ed il maesto Fizzo. Si proprio lo, naspettalmanne Per questo motivo, invece di fermanni e Reggio Emilla per solo due giorni, dovetti prollungare il mis seggiono per altiti dei encosa, dopo sver ottenuto il pernesso delle mie autorità cidattic he.
Comunque, nella prima seduta dei Concordinate dei con la prima seduta de

Comunque, nella prima seduta del Con-gresso filatelico del 30 maggio 1922, dopo altri interventi, tenni la mia relazione sul "Va-lore didattico-pedagogico della filatelia nelle sucula".

Studiare la storia a mezzo dei francobolli dei personaggi che hanno segnato il passaggio. Ecco un modo originale per insegnare ai ragazzi.

"Fa scuola con i francobolli era invece il titolo di Oggi che nel mese di maggio di quello stesso anno pubblicò un articolo di Silvio Bertoldi nel quale si sottolineava come "Un giovane insegnante ha creato un metodo d'insegnamento sfruttando la passione filatelica dei ragazzi".

Altri arrivarono a sostenere la tesi secondo la quale l'iniziativa del maestro Rizzo andava vista e letta come una nuova versione, rivista e aggiornata, del ben più famoso e diffuso metodo Montessori.

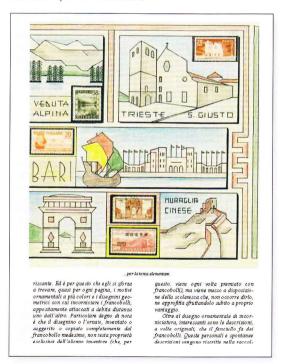
Forse dopo aver letto l'articolo apparso su Samedi-Soir del 14-20 aprile 1951, che metteva in risalto come "Gastone Rizzo guérit la fainéantise par la philatélie" (...guarisce la poltronaggine con la filatelia), si fece avanti perfino l'Unesco che con una lettera spedita dalla sede di Parigi chiedeva "l'invio di una relazione suo mio nuovo metodo di insegnamento. Per tale richiesta – rammenta – inviai un mio lungo dattiloscritto sul 'Valore didattico e pedagogico della filatelia nella scuola', pubblicato per intero qualche mese dopo sulla rivista scolastica Athena di Roma".

Per far meglio conoscere l'attività che stava portando avanti, il Maestro dei francobolli prese parte a tutta una serie di conferenze "fatte ai colleghi dei diversi circoli didattici", e al tempo cominciò a mostrare il frutto del lavoro suo e dei ragazzi.

Una di queste tappe fu Verona dove, su invito della Scaligera, dall'11 al 15 marzo 1951, presentò una serie di materiali che suscitarono l'interesse dei visitatori e della stampa. Compresa la Rai, che il 4 aprile 1951 trasmise una sua intervista attraverso la quale spiegò il suo metodo di insegnamento. Altrettanto fece "Radio Monteceneri", in Svizzera il 7 maggio 1951.

Dalla carta stampata al video il passo fu breve. Realizzato dalla Indo Film di Torino, venne distribuito un cortometraggio dal titolo "Una scuola così", proiettato per la prima volta a Reggio Emilia l'1 giugno 1952, in occasione del centenario dei primi francobolli dei Ducati di Modena e Parma e del 27° Congresso filatelico italiano, al quale il Maestro partecipò con una relazione sul "Valore didattico e pedagogico della filatelia nella scuola".

"A questo punto – precisa Gastone Rizzo – devo riferire di un avvenimento che, inatteso, cambiò il corso della mia vita. Verso la fine del settembre 1952, infatti, fui contattato dalla società Althea di Parma (un'industria di primo piano nel settore alimentare nazionale), che mi propose di iniziare una mia consulenza filatelica, per lanciare nel mercato un suo prodotto alimentare, destinato ai ragazzi ed abbinato ai francobolli da collezione, e per creare un club filatelico riservato solo ai giovani filatelisti". I famosi cremifrutto Althea che chi ha i capelli bianchi ricorda per il sapore e per la presenza, in ogni merendina, di un francobollo.



I disegni dei ragazzi riflettono l'idea ed il soggetto di alcuni francobolli, presi a campione per lo studio

Il successo dell'iniziativa fu enorme, tanto che il club che editò anche un periodico, il Bollettino Franco Bollino raggiunse i 150 mila soci iscritti: divenendo in tal modo il più importante club filatelico del mondo.

Quando l'Althea venne ceduta ad una grossa ditta olandese, che non decise di usare più la filatelia come mezzo

pubblicitario, nel 1966 Gastone Rizzo, abituato a prendere sempre il toro per le corna, diede vita ad una propria "Organizzazione filatelica" per "diffondere, attraverso la posta, una filatelia didattica tra i giovani in ogni parte d'Italia. "Fu un successo e tale attività, svolta nel tempo libero dalla scuola, mi tenne impegnato per trentasei anni, ben oltre il 10 ottobre 1978, data in cui, finito il mio impegno di insegnante, entrai a far parte dei maestri in pensione". Nel frattempo, e per merito di Giulio Nascimbeni, nativo di Sanguinetto, "valido scrittore, scrittore e critico letterario del Corriere della Sera", il Maestro scrisse di francobolli anche sul Corriere dei Piccoli, allora diretto da Guglielmo Zucconi che "rimase molto interessato del mio metodo didattico e di quanto "aveva fatto" per il mondo dei ragazzi".

La relazione cell'Isportore ecolastico. Siturardo un po' indietro nel tempo, e perusanativa si primi giorni di genanativa si primi giorni di genanativa si primi pre della presidenti della presidenti presidenti della presidenti

e che qui trascrivo:

Ho visitato più sotte la scuola del Ma-estro Rizzo Gastone di Sustinenza, attratto Ho visitato più volte la scuola del Ma-vitro Rezio Gastone di Sustinonea, attratto dalla novità del suo metodo d'insegna-mento bassio sulla flatella; ho seguito il suo rapido evolversi e sono stato reso communente consapevole delle conqui-ste conse arte e

contriumente consapevole della conqui-sie conse quièt.

Il metodo, che ha il suo fondamento nell'innata sugerna del fencullo, pronto in oggi istante a accogliere, è samplice ed ottuabilisumo. Icco come il massiro 2220

In opti istente a raccogliere è semplice ad simulativamo. Fecocome il invastro Rizo la applica.

Eji, al principio dell'amo sociadio di applica.

Eji, al principio dell'amo sociadio di sociadio di applica.

Eji, al principio dell'amo sociadio di assistente per prince volte del principio del una sociaresse miore), invite gli abuni a portare a sociadi i maggio membro di francocoli del more origina, giù i possibile fin raccogliere dei regizzi que gli esemplori pocho conti, chi fire i possibile fin raccogliere dei regizzi que gli esemplori pocho conti, chi fire sociali principio di assistente in appearate quederi. Ogni esociaro ripidi, propora la sua raccoglima a seconda degli Stati cui appearate geno i seconda degli Stati cui appearate gione i prancocoli in autornati vengoro raccosti, quasi cempa, m un quademo a pere e alivisti varno modo a seconda della estre di emissione, o del violore (ecciele, o del colore oppur secondo i affigi a i soggetti al materiale, and i prancocoli il prancocoli appearate, secoli esperate, secono attacocoli nella pracciaza di distrata di quaderno, per primittama di critere in militaltra di smittera gli esercia, i sociaria con distrato di distrata di similare gli esercia il praccocoli della contente in menti a praccocoli assisti o migrati, diversa cano di accocoli nella proccoli proccia promitata di menti a praccocoli di distrata di smittera gli esercia il praccocoli di secono di menti a praccocoli di distrata di menti a praccocoli di di procacoli di di di di menti di menti a praccocoli di distrata di menti a praccocoli di di procacoli di distrata di menti di d



Disegni a soggetto geografico.

di cráine, di gudo extetio, di crigmalità e direi di arte. Questi quaderni a me presentali come "quaderni di balla, sono veramente l'expressione, non di una fredda e discontinula moclletura di figurne qualstasi, ma di una personalità difficilmente riscontrabile in seno agli scolari delle elementari

Ogni ragazzo vuol prasentara il suo quadorno nel modo migliore o più appa-

Con una opportuna scelta ecco sistemata a dovere anche la Geografia

Questa, ridotta all'osso, la straordinaria storia che ha per protagonista il Maestro Rizzo (chi vuol saperne di più non ha che da procurarsi e leggere il libro – autobiografico "I/ maestro dei francobolli in 'Una scuola così") che tanto ha dato alla scuola e alla filatelia.

Come ricorda Riccardo Bodo in una delle tre prefazioni, molti collezionisti ancora "oggi attivi devono in qualche misura il loro 'contagio' filatelico al maestro Rizzo". Che nei ricordi di molti, Riccardo Bodo compreso, "resta un mito". Da. Bogoni

Grazie per il contributo alla causa. Diamine: ma dove potremmo trovare – oggi – un maestro così!

Periti per i collezionisti, alle Veronafil

Una ventina d'anni fa, l'Associazione Filatelica Numismatica Scaligera, in collaborazione con il Catalogo Enciclopedico Italiano (CEI), intraprese un'iniziativa particolarmente favorevole per Il collezionista filatelico, proseguita – ora – con successo con la redazione del periodico "L'Informazione del Collezionista", una pubblicazione piacevole e ricca di notizie che esce mensilmente ed è diretta dal dr. Augusto Ferrara.

I visitatori delle due edizioni annuali delle Veronafil possono sempre appoggiarsi ad uno stand dove, un gruppo di Periti filatelici professionisti si pone a disposizione, a turno ed in forma gratuita, per fornire pareri, valutazioni e suggerimenti ai collezionisti che ne vogliano fare richiesta. Alla 120ª allo stand nº 117.

Lo stand – riconoscibile dalla scritta "L'Informatore del Collezionista - Periti" - è ben visibile nella parte centrale del padiglione nº 8, nelle vicinanze dell'area riservata alle Poste Italiane e non lontano dal Poligrafico dello Stato. In pratica nelle 2-3 giornate di svolgimento delle Veronafil, circa 10 periti presenti (filatelici e numismatici) si alternano, nello stand suddetto, per esaudire richieste varie, autenticare acquisti fatti o da fare in Fiera, o chiarire dubbi sull'autenticità di alcuni francobolli o documenti postali della propria collezione.

Naturalmente le prestazioni si effettuano secondo un turno di presenze stabilite dai periti stessi e secondo orari fissati ed esposti nell'Ufficio Informazioni e annunciati a mezzo degli altoparlanti.

Questa iniziativa, da sempre sostenuta dalla Scaligera e ben pilotata da Augusto Ferrara, ha reso soddisfatti tantissimi collezionisti, nel corso degli anni, ed è destinata a proseguire con costante successo nelle prossime edizioni della manifestazione.

Più d'uno ha chiesto alla Scaligera di promuovere un'iniziativa anche nel campo della Numismatica.



Perfettamente d'accordo. Chi si propone – novello Augusto Ferrara – nel programmare un Servizio simile – sempre in forma gratuita – nel settore Numismatica? Lo attendiamo con piacere: un nuovo Servizio per i collezionisti sarà sempre ben accetto.

